



# **COMUNE DI SASSARI**

**RENDICONTO DELLA GESTIONE 2014**

**RELAZIONE DELLA GIUNTA**

## INDICE

1. La gestione finanziaria
2. Stato di attuazione dei programmi
3. I risultati economici e patrimoniali della gestione e i criteri di valutazione

## **1. LA GESTIONE FINANZIARIA**

L'approvazione del rendiconto è il naturale momento di riscontro della capacità di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati materialmente conseguiti. In questa occasione si verifica in quale misura l'intera organizzazione comunale ha raggiunto i risultati programmati in sede di bilancio.

Il legislatore ha così introdotto l'obbligo di allegare ai documenti contabili annuali (preventivo e consuntivo) la relazione dell'amministrazione che indichi i criteri e le scelte di gestione adottate.

Questa relazione si propone, quindi, di esporre i dati contabili più significativi dell'attività del Comune di Sassari riportando sia le risultanze finali di questo esercizio che il trend degli aggregati finanziari.

Dal punto di vista strutturale il rendiconto si presenta come un documento molto articolato, composto dal conto del bilancio, dal conto economico e dal conto del patrimonio.

Il conto del bilancio è volto alla determinazione e dimostrazione dei risultati della gestione finanziaria, rispetto a quanto autorizzato col bilancio di previsione.

Le risorse di cui l'ente può disporre sono costituite da entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, alienazioni di beni e contributi in C/capitale, accensione di prestiti, ed infine da movimenti di risorse per conto di soggetti esterni, come i servizi per conto di terzi.

Le entrate di competenza di un esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, utilizzandole successivamente nella gestione delle spese correnti e degli investimenti.

L'ammontare complessivo dei mezzi spendibili dipende direttamente dal volume delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. Il Comune deve quindi utilizzare al meglio la propria capacità di spesa e mantenere, allo stesso tempo, un costante equilibrio di bilancio per evitare che si formino a consuntivo situazioni di disavanzo.

La dimensione della spesa (uscite) è quindi la conseguenza diretta del volume di risorse (entrate) che l'ente prevede di accertare nel corso dell'esercizio.

TITOLO	CATEGORIA	2013	2014	Var.% 14/13
		Accertamenti	Accertamenti	
Entrate tributarie	Imposte	27.842.377,53	39.322.362,60	41,23
	Tasse	24.703.905,66	26.121.369,75	5,74
	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	10.694.033,35	7.728.247,71	-27,73
	<b>Totale titolo</b>	<b>63.240.316,54</b>	<b>73.171.980,06</b>	<b>15,70</b>
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	13.647.789,34	4.163.694,26	-69,49
	Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	44.806.002,46	46.193.501,94	3,10
	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	384.543,81	372.640,11	-3,10
	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	4.472.597,48	3.557.357,38	-20,46
	<b>Totale titolo</b>	<b>63.310.933,09</b>	<b>54.287.193,69</b>	<b>-14,25</b>
Entrate extratributarie	Proventi servizi pubblici	7.590.862,99	6.954.475,96	-8,38
	Proventi dei beni dell'ente	2.811.976,96	3.461.886,53	23,11
	Interessi su anticipazioni e crediti	192.123,64	285.716,51	48,71
	Utili netti da partecipate	0,00	0,00	
	Proventi diversi	2.713.496,35	1.389.480,82	-48,79
	<b>Totale titolo</b>	<b>13.308.459,94</b>	<b>12.091.559,82</b>	<b>-9,14</b>
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>		<b>139.859.709,57</b>	<b>139.550.733,57</b>	<b>-0,22</b>

TITOLO	CATEGORIA	2013	2014	Var.% 14/13
		Accertamenti	Accertamenti	
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	Alienazione beni patrimoniali	400.368,07	210.026,56	-47,54
	Trasferimenti di capitale dallo Stato	2.231.750,00	636,78	-99,97
	Trasferimenti di capitale dalla regione	2.258.415,55	33.661.331,68	1.390,48
	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	455.713,12	339.226,44	0,00
	Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.511.964,85	2.625.678,88	73,66
	Riscossione di crediti			
	<b>Totale titolo</b>	<b>6.858.211,59</b>	<b>36.836.900,34</b>	<b>437,12</b>
Entrate derivanti da accensione di prestiti	Anticipazioni di cassa			0,00
	Finanziamenti a breve termine			0,00
	Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
	Emissione di prestiti obbligazionari			0,00
	<b>Totale titolo</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE ENTRATE IN CONTO</b>		<b>6.858.211,59</b>	<b>36.836.900,34</b>	<b>437,12</b>

	2013	2014	Var.%
<b>Spese correnti</b>	<b>Impegni</b>	<b>Impegni</b>	<b>14/13</b>
Personale	28.331.239,70	28.277.019,15	-0,19
Acquisto beni	3.977.373,50	2.642.931,42	-33,55
Prestazioni di servizi	71.638.008,29	70.369.865,81	-1,77
Fitti leasing	2.828.524,17	2.730.187,49	-3,48
Contributi	16.172.834,82	16.361.959,14	1,17
Interessi passivi	1.334.926,39	1.229.501,45	-7,90
Imposte e tasse	1.354.875,56	857.741,77	-36,69
Oneri straordinari	1.079.459,12	1.579.619,91	46,33
<b>Totale</b>	<b>126.717.241,55</b>	<b>124.048.826,14</b>	<b>-2,11</b>

	2013	2014	Var.%
<b>Rimborso prestiti</b>	<b>Impegni</b>	<b>Impegni</b>	<b>14/13</b>
Rimborso mutui	1.407.089,31	1.468.306,19	4,35
Rimborso BOC	1.476.419,04	1.531.672,32	3,74
<b>Totale</b>	<b>2.883.508,35</b>	<b>2.999.978,51</b>	<b>4,04</b>

	2013	2014	Var.%
<b>Spese di investimento</b>	<b>Impegni</b>	<b>Impegni</b>	<b>14/13</b>
Lavori	11.472.536,12	40.940.583,68	256,86
Espropri	1.358.000,00	410.000,00	
Acquisto beni			
Utilizzo beni di terzi			
Beni mobili	397.168,27	602.138,21	51,61
Incarichi professionali	282.324,41	157.280,00	-44,29
Trasferimenti	295.713,12	195.002,88	
Partecipazioni	76.500,00		
Conferimenti di capitale			
Concessione di crediti			
<b>Totale</b>	<b>13.882.241,92</b>	<b>42.305.004,77</b>	<b>204,74</b>

Preliminarmente, dunque, alcune considerazioni sulla capacità di attuare le previsioni definitive del bilancio 2014.

Nella parte corrente del bilancio, la percentuale di realizzazione delle previsioni di entrata è pari al 94% rispetto al 90% del 2013; dal lato delle spese correnti è pari al 83% (82% nel 2013).

Dati che risentono senz'altro del “risparmio forzoso” imposto dalle ultime manovre, come per es. l'obbligo di accantonare a fondo svalutazione crediti (non impegnandolo) il 25% dei residui attivi più vecchi.

Permane l'effetto dell'incertezza sull'ammontare delle risorse trasferite, non ancora determinate (a fine aprile 2014 non erano ancora certe le risorse 2013, mentre l'ultima variazione nelle assegnazioni 2014 è avvenuta poco prima dell'assestamento generale di novembre 2014).

La gestione di competenza si è chiusa con un avanzo di € 7.033.824,49 che influisce positivamente sul risultato di amministrazione.

In generale un risultato positivo della gestione corrente rappresenta sempre un segnale di corretta gestione degli equilibri di bilancio. Valori molto alti, però, necessitano di un approfondimento, nel senso di indagare se il calo sulla capacità di realizzazione delle spese correnti derivi da atteggiamenti contabili eccessivamente prudentziali, da difficoltà nella programmazione delle spese o da altre cause.

Si è già detto dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti.

Altro fattore è l'incertezza indotta dalle ormai note regole del “Patto di stabilità”. In sintesi, il raggiungimento degli obiettivi imposti dal Patto richiede il costante controllo della somma algebrica di due equilibri finanziari: il saldo tra accertamenti ed impegni sulla parte corrente ed il saldo tra pagamenti e riscossioni per la parte investimenti. Squilibri eventuali su una parte, devono essere compensati dall'altra. Il blocco dei trasferimenti regionali per investimenti ha richiesto, per poter soddisfare le legittime pretese delle imprese impegnate nei lavori pubblici, una contrazione della spesa corrente che determinasse un avanzo dell'equilibrio corrente, tale da compensare la contrazione della cassa relativa alle entrate per investimenti.

Tornando all'analisi dei principali aggregati, per quanto riguarda le entrate:

al titolo I° (entrate tributarie) gli accertamenti in competenza sono inferiori, rispetto allo stanziamento definitivo, di €514.847,66.

Tra queste l'entrata più problematica è stata senz'altro la TASI.

La previsione iniziale (circa 15.000.000,00), peraltro non difforme dalle stesse proiezioni statali, è stata ridotta in sede di assestamento di €3.000.000,00.

L'accertamento finale di € 9.999.027,14 ha determinato una minore entrata di circa 2.000.000,00 rispetto alla previsione.

Diversi i fattori che hanno influenzato la minore entrata: incertezze legislative; riduzione del tributo al 50% per unico occupante; esenzione del reddito

ISEE (quantificabile solo nel giugno 2015, data di scadenza della presentazione del modello ISEE), senza trascurare l'infelice scelta dell'acronimo, molto simile alla TARI, che molta confusione ha indotto presso i contribuenti.

L'effetto delle minori entrate TASI è stato compensato dai maggiori accertamenti IMU (€1.251.064,00).

I residui attivi cancellati (€1.482.517) fanno riferimento a crediti ICI (-1.146.671,10); Tia e Tares, relativi a vecchie annualità.

Al titolo II° (trasferimenti) gli accertamenti di competenza sono stati inferiori di €8.386.378,50 rispetto alle previsioni finali; in particolare questo dato è stato influenzato dai minori trasferimenti erariali (-1.507.911,45) spettanti per le spese sostenute per gli uffici giudiziari; da -€5.310.616,51 di minori trasferimenti regionali, rispetto a quelli previsti, di cui -2.765.447,57 in materia di assistenza sociale.

Anche i residui attivi cancellati (€752.182,00) fanno riferimento principalmente alle suddette voci. Eliminati inoltre €83.930,77 di trasferimenti da altri comuni per la gestione del Bacino 12.

Al titolo III° (entrate extratributarie) gli accertamenti sono stati inferiori alla previsione finale per €661.954,30.

Tra i residui attivi cancellati (€755.898), si segnalano, oltre a quelli relativi alla TIA valutati di dubbia esigibilità per €379.872,38, minori crediti dalla categoria "proventi diversi" per €275.711,80.

Al titolo IV°, entrate per investimenti, la differenza tra previsioni definitive ed accertamenti è pari a €16.538.544,07 di euro: una percentuale di realizzazione pari al 69% di quanto previsto, influenzata da mancati trasferimenti regionali per €9.208.640,00 e da €4.763.140,79 di alienazioni non realizzate rispetto a quanto previsto.

Spicca, tra i trasferimenti regionali, l'assegnazione di €31.780.000,00 per la bonifica e la realizzazione del centro intermodale in via XXV aprile.

Significativo, per l'esiguità della cifra, l'ammontare di trasferimenti erariali per investimenti: €636,78

Al Titolo V°, non si era previsto di contrarre mutui.

Per quanto riguarda le spese:

esse sono costituite da *spese di parte corrente, spese in C/capitale, rimborso di prestiti*, e da movimenti di risorse di terzi come i *servizi per conto di terzi* (partite di giro).

La percentuale di realizzazione delle spese correnti è pari al 89%.

La percentuale di pagamenti sui residui degli anni precedenti, pari al 51%, rispetto al 48% del 2013.

In relazione alle principali voci di spesa, quelle per il personale risultano quasi totalmente impegnate.

Tutte le spese generali di amministrazione sono in diminuzione salvo quelle per assicurazioni. Ridotte anche le spese legali.

Gli interessi passivi pagati sull'indebitamento sono ulteriormente calati (-7,90%).

Sensibile (-36,69%) la riduzione della spesa per imposte e tasse, dovuta al risparmio IRAP.

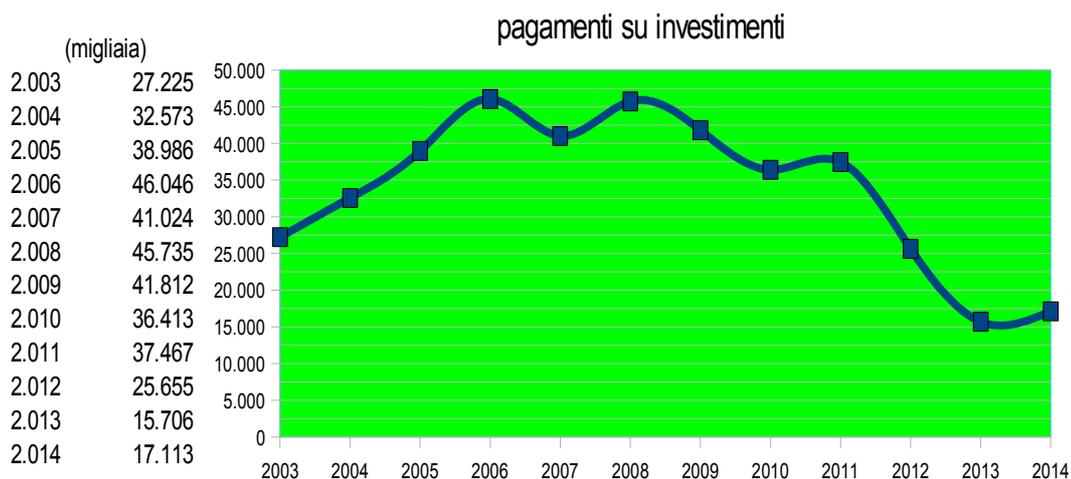
La spesa per la restituzione delle quote di capitale per mutui, è in linea con il percorso di gestione oculata dell'indebitamento, intrapreso già da qualche anno. Dal 2010, il grado di rigidità per indebitamento è sceso dal 3,39% al 3,03%, mentre l'indebitamento procapite è sceso da €350,06 a €231,20.

Al titolo II° (spese per investimenti) gli impegni di competenza raggiungono il 70% delle previsioni finali.

Poiché la maggior fonte di finanziamento degli investimenti è rappresentata dai trasferimenti regionali, è evidente come il rallentamento dei flussi finanziari dalla Regione per effetto delle norme sul patto abbia inciso pesantemente anche sulla programmazione degli investimenti dell'Ente. Anche il meccanismo di programmazione delle opere regionali, che subordina il finanziamento all'inserimento dell'opera nel piano delle OO.PP. dell'ente, ha i suoi effetti distorsivi.

A questo proposito, è utile sottolineare che più che la capacità di impegnare i fondi programmati (anch'essa interessante, ma spesso legata ai tempi degli enti finanziatori), è maggiormente indicativa la capacità di smaltimento dei residui passivi sulle opere pubbliche (in pratica i pagamenti sui S.A.L.).

Sotto questo aspetto, è molto indicativo, visivamente, ma certo anche in termini assoluti, il grafico sull'analisi dei pagamenti per investimenti che analizza il periodo dal 2003 al 2014. Ebbene, come già osservato precedentemente, gli effetti negativi delle regole del patto influiscono pesantemente anche su questo fondamentale indice: il 2014 migliora di poco la performance dell'anno scorso, la peggiore dal 2003.



La gestione complessiva dei residui indica che sono stati stralciati dal conto del bilancio € 4.947.665,17 tra i residui attivi e € 16.612.075,08 tra i residui passivi, con un conseguente risultato positivo che influisce sulla determinazione del **risultato di amministrazione 2014**.

Esso è determinato sommando al fondo cassa, quantificato al 31.12.2014, i residui attivi (crediti) e detraendo i residui passivi (debiti) determinati a fine esercizio.

Ciò a seguito del loro riaccertamento, cioè la preliminare verifica delle ragioni del loro mantenimento, in tutto o in parte, nella contabilità dell'Ente, come prevede il Testo Unico per gli Enti locali.

Il risultato positivo, vale a dire l'avanzo, può rappresentare, attraverso la sua applicazione al bilancio, una fonte di finanziamento aggiuntiva, seppure eccezionale, alle entrate ordinarie.

Il Comune di Sassari ha chiuso la gestione finanziaria 2014 con un avanzo di amministrazione pari a € 25.499.974,58.

Esso è distinto nei seguenti fondi:

▪ fondi vincolati	€ 6.694.088,78
▪ fondi finanziamento spese in c/capitale	€ 1.408.627,13
▪ fondo svalutazione crediti	€ 105.141,97
▪ fondi non vincolati	€ 17.292.116,70

Questi ultimi sono impiegabili dall'Amministrazione secondo le priorità stabilite dall'ordinamento, e cioè:

1. copertura di eventuali debiti fuori bilancio riconosciuti legittimi;

2. salvaguardia degli equilibri di bilancio;
3. finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive;
4. finanziamento di altre spese correnti in sede di assestamento.

Anche per il 2014 l'obiettivo imposto dal patto di stabilità è stato rispettato: il saldo obiettivo, che per il Comune di Sassari era di € 9.245.000,00 è stato superato di €900.000,00, pur con tutte le difficoltà e gli effetti negativi sulla gestione di cui si è già parlato.

L'analisi di alcuni indicatori ci fornisce ulteriori informazioni sulle dinamiche finanziarie degli ultimi esercizi:

PRINCIPALI INDICATORI FINANZIARI DELLA GESTIONE	2010	2011	2012	2013	2014
Grado di autonomia finanziaria	41,65%	44,98%	51,28%	54,73%	61,10%
Grado di autonomia tributaria	31,79%	35,03%	41,75%	45,22%	52,43%
Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	76,34%	77,88%	81,42%	82,61%	85,82%
Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	23,66%	22,12%	18,58%	17,39%	14,18%
Pressione delle entrate proprie pro capite	€ 487,76	€ 502,36	€ 601,51	€ 594,42	€ 665,15
Pressione tributaria pro capite	€ 372,34	€ 391,25	€ 489,74	€ 491,08	€ 570,82
Trasferimenti erariali pro capite	€ 313,52	€ 253,41	€ 165,32	€ 105,98	€ 32,48
Grado di rigidità strutturale	23,11%	22,03%	21,37%	23,27%	23,29%
Grado di rigidità per costo personale	19,16%	20,00%	18,45%	20,26%	20,26%
Grado di rigidità per indebitamento	3,39%	3,23%	2,91%	3,01%	3,03%
Rigidità strutturale pro capite	€ 256,57	€ 245,97	€ 250,62	€ 252,74	€ 253,59
Costo del personale pro capite	€ 224,88	€ 223,31	€ 216,44	€ 220,00	€ 220,59
Indebitamento pro capite	€ 350,06	€ 311,21	€ 275,79	€ 253,44	€ 231,20
Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	22,52%	22,74%	20,96%	22,36%	22,80%
Costo medio del personale	€ 39.174,32	€ 40.576,27	€ 39.710,83	€ 39.023,42	€ 39.882,93
Investimenti pro capite	€ 114,33	€ 215,66	€ 108,05	€ 107,80	€ 330,03
Abitanti per dipendente	174	182	183	177	180,8

<b>Principali centri di spesa (migliaia di euro)</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>Percentuale di incremento/decremento rispetto all'anno prec</b>
Organi istituzionali	2.649	2.536	2.366	1.861	-21,34%
Uffici giudiziari	2.980	3.726	3.679	3.502	-4,81%
Servizi demografici	1.728	1.703	1.597	1.885	18,03%
Ced e statistica	1.727	1.686	948	689	-27,32%
Servizi per l'infanzia	5.273	6.252	5.355	5.726	6,93%
Casa Serena	2.621	2.901	3.096	2.876	-7,11%
Scuole elementari	245	330	254	114	-55,12%
Scuole medie	635	788	272	535	96,69%
Biblioteca	798	754	673	687	2,08%
Assistenza scolastica trasporto e mensa	5.249	5.569	6.151	5.879	-4,42%
Gestione rifiuti	18.908	21.465	22.763	23.830	4,69%
Autoparco	479	555	447	329	-26,40%
Verde e tutela ambientale	5.391	6.002	3.572	3.305	-7,47%
Viabilità	1.504	1.401	1.184	1.107	-6,50%
Illuminazione pubblica	2.657	2.711	2.410	4.338	80,00%
Polizia municipale	5.429	5.128	5.255	5.005	-4,76%

<b>Principali voci di spesa (migliaia di euro)</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>Percentuale di incremento/decremento rispetto all'anno prec.</b>
Spese legali	207	465	305	237	-22,30%
Assicurazioni	2.370	2.899	2.039	2611	28,05%
Energia elettrica	3.326	4.367	4.719	3543	-24,92%
Spese telefoniche	700	680	680	419	-38,38%
Spese di pulizia	2.296	2.186	2.461	2061	-16,25%
Trasferimenti, contributi, assistenza	13.826	16.032	16.173	16362	1,17%
Fitti passivi e leasing	3.457	3.159	2.900	2.829	-2,45%

## CONSUNTIVO DEI PROGRAMMI

Le tabelle seguenti danno conto della destinazione e dell'impiego delle risorse nel periodo considerato.

I programmi sono quelli della relazione previsionale e programmatica 2014-2016; questa aggregazione contabile è molto importante perché permette di individuare la destinazione delle risorse secondo le politiche dell'amministrazione e la relativa realizzazione in termini di impegni di spesa e di pagamenti.

I programmi contengono le spese correnti e per investimenti ritenute necessarie per la loro realizzazione, comprese quindi le spese per il personale, per beni e servizi, per oneri finanziari, tasse e imposte, investimenti.

	<b>Spese correnti</b>		
	<b>stanziamenti</b>	<b>impegni</b>	<b>%</b>
Affari generali e Contratti	3.850.617,36	3.542.500,88	92,00%
Patrimonio e Politiche della casa	10.758.925,56	8.710.205,38	80,96%
Organizzazione e gestione delle risorse umane	10.237.378,48	9.314.826,23	90,99%
Politiche finanziarie, bilanci e tributi	7.668.293,98	4.567.523,72	59,56%
Punto Città	3.640.375,74	3.431.718,38	94,27%
Sportello unico ed attività produttive	933.225,59	661.200,37	70,85%
Gabinetto del Sindaco e comunicazione	464.231,36	414.032,94	89,19%
Sistemi informativi, statistica e telecomunicazioni	1.652.816,03	1.380.579,23	83,53%
Politiche sociali e pari opportunità	34.298.402,49	30.445.075,10	88,77%
Politiche educative e giovanili	15.275.148,82	12.822.016,28	83,94%
Ambiente e verde pubblico	28.951.595,06	27.632.597,73	95,44%
Lavori pubblici e manutenzioni	7.941.919,92	7.518.685,49	94,67%
Direzione generale e Affari legali	594.565,83	528.714,53	88,92%
Urbanistica ed edilizia privata	1.988.862,11	1.948.973,15	97,99%
Sviluppo locale e politiche culturali	4.428.152,73	4.263.459,38	96,28%
Mobilità urbana	636.514,61	631.523,52	99,22%
Polizia municipale	5.549.191,26	5.195.240,84	93,62%
Protezione civile, prevenzione e protezione	1.266.698,00	1.039.952,99	82,10%
	<b>140.136.914,93</b>	<b>124.048.826,14</b>	<b>88,52%</b>

	<b>Spese per investimenti</b>		
	<b>stanziamenti</b>	<b>impegni</b>	<b>%</b>
Affari generali e Contratti			
Patrimonio e Politiche della casa	9.483.469,02	2.105.044,79	0,22
Organizzazione e gestione delle risorse umane			
Politiche finanziarie, bilanci e tributi	6.000,00		0,00
Punto Città	1.465.000,00	1.154.268,84	0,79
Sportello unico ed attività produttive	801.450,00	1.425,77	0,00
Gabinetto del Sindaco e comunicazione	5.000,00		
Sistemi informativi, statistica e telecomunicazioni	221.000,00	179.129,33	0,81
Politiche sociali e pari opportunità	121.138,56	60.710,41	0,50
Politiche educative e giovanili	4.006.031,83	1.528.476,87	0,38
Ambiente e verde pubblico	4.886.792,95	3.061.614,32	0,63
Lavori pubblici e manutenzioni	35.841.579,85	33.318.663,97	0,93
Direzione generale e Affari legali			
Urbanistica ed edilizia privata	54.300,00	54.216,54	1,00
Sviluppo locale e politiche culturali	1.726.000,00	1.000,00	0,00
Mobilità urbana	1.544.212,73	835.134,73	0,54
Polizia municipale	24.918,00	5.319,20	0,21
Protezione civile, prevenzione e protezione			
	<b>60.186.892,94</b>	<b>42.305.004,77</b>	<b>0,70</b>

### **3. I RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE E I CRITERI DI VALUTAZIONE**

Per comprendere quali sono i punti di raccordo e le differenze tra la contabilità di tipo privata e quella pubblica è necessario innanzitutto definire con precisione il concetto di competenza.

Il problema della competenza temporale e cioè della imputabilità o meno del fenomeno a uno specifico esercizio, detto per l'appunto esercizio di competenza, è l'elemento centrale che influenza direttamente il risultato complessivo di quel periodo.

Nella contabilità pubblica, l'aspetto della competenza finanziaria è determinante perché stabilisce quando e in quale misura le entrate e le uscite possono essere registrate nel conto del bilancio, diventando così, rispettivamente, accertamenti ed impegni di competenza. Il risultato di gestione della contabilità finanziaria, ossia l'avanzo o il disavanzo, dipende quindi dai fenomeni che possono o non possono essere imputati in quello specifico esercizio. È il criterio della competenza finanziaria che definisce e delimita quest'ambito di azione.

Infatti, registrare una posizione creditoria che ha già avuto una manifestazione finanziaria (accertamento di competenza), o in alternativa, non registrarla perché il diritto alla riscossione non si è ancora perfezionato (minore entrata), sono tutte decisioni contabili che influenzano direttamente la componente positiva del risultato di gestione, e cioè gli accertamenti di competenza.

Allo stesso modo, registrare un'uscita che ha già avuto una manifestazione finanziaria (impegno di competenza), oppure non registrarla perché la previsione di spesa non si è tradotta in impegno (minore uscita) sono operazioni contabili che influenzano direttamente la componente negativa del risultato di esercizio, e cioè gli impegni di competenza.

Analogamente a quanto previsto per la contabilità pubblica, anche il risultato economico della contabilità aziendale, nella forma di utile o perdita, dipende direttamente dai fenomeni che possono o non possono essere riportati nel conto economico. Ed è il criterio della competenza economica che stabilisce quando ed in quale misura le entrate e le uscite possono essere registrate in quello specifico esercizio, diventando così rispettivamente ricavi e costi di competenza.

È subito il caso di anticipare che il criterio di competenza adottato nei movimenti di parte corrente è profondamente diverso, non tanto per contenuto teorico ma sicuramente per lo sviluppo pratico, a quello adottato per i movimenti in conto capitale.

Per quanto riguarda la gestione della parte corrente, sono movimenti di competenza finanziaria quelle operazioni autorizzate in bilancio che si traducono in un diritto dell'ente a riscuotere un'entrata, definito accertamento, o in un obbligo del Comune a pagare una spesa, denominato impegno, con limitate eccezioni rappresentate dalla possibile conservazione nel conto del bilancio delle

prenotazioni di impegno per procedure di gara in corso di espletamento, e delle uscite finanziate con entrate a specifica destinazione.

Spostando l'attenzione sul concetto di competenza economica, costituiscono entrate di competenza, e quindi ricavi, le operazioni attive che sono la remunerazione di servizi erogati dall'ente ad altri soggetti nell'intervallo temporale considerato.

Per quanto riguarda invece la parte passiva del bilancio, si considerano uscite di competenza, e quindi costi, le spese sostenute per acquistare fattori produttivi consumati nell'esercizio e che hanno prodotto ricavi di competenza di quel medesimo esercizio.

A differenza di quanto succede nella contabilità finanziaria, in quella economica il concetto di competenza è quindi legato alla presenza del requisito di effettivo consumo del fattore produttivo destinato, quest'ultimo, all'effettiva cessione del corrispondente bene o servizio.

Non si tratta, pertanto, di un'autorizzazione ad acquistare e ad utilizzare un bene o un servizio, come l'impegno proprio della competenza finanziaria, ma dell'effettivo consumo del bene o servizio acquisito. È questa la principale differenza tra le definizioni di impegno di competenza finanziaria e di costo di competenza economica di un esercizio.

Allo stesso tempo, per quanto riguarda le registrazioni attive, non si tratta di autorizzare a riscuotere un'entrata ma di contabilizzare l'avvenuta effettiva cessione di beni o di servizi già erogati. È questa la principale differenza tra le definizioni di accertamento di competenza finanziaria e di ricavo di competenza economica di un esercizio.

Passando alla gestione degli investimenti, e in particolar modo alla realizzazione delle opere pubbliche, questi fenomeni sono trattati dalla contabilità economica in modo articolato. Nella contabilità finanziaria, con il finanziamento dell'opera, a fine esercizio viene riportata nel conto del bilancio la prenotazione di impegno corrispondente all'intero valore dell'intervento d'investimento che sarà conservato in conto residui passivi.

L'operazione non ha riflessi economico patrimoniali se non indiretti, con l'iscrizione dell'importo corrispondente all'intero quadro economico nelle voci dei conti d'ordine dell'attivo e passivo patrimoniale denominate, rispettivamente, opere da realizzare ed impegni per opere da realizzare.

Si tratta di registrazioni che pareggiano tra di loro ed hanno lo scopo di evidenziare delle poste che, seppure ininfluenti dal punto di vista economico, sono importanti perché danno un'indicazione sull'entità delle operazioni che si rifletteranno economicamente negli esercizi futuri.

La progressiva realizzazione dell'investimento, con i relativi pagamenti in competenza o residui, non altera il totale dell'attivo patrimoniale ma solo la sua composizione. Dal punto di vista reddituale, pertanto, il conto economico non è in alcun modo interessato dai pagamenti degli investimenti se non dopo l'avvenuta ultimazione dell'opera. In questo caso, la voce dell'attivo patrimoniale che viene ad essere movimentata è denominata immobilizzazioni in corso.

Il nome stesso del cespite indica la presenza di investimenti iniziati ma non ancora ultimati, e per questo motivo, non immessi nel ciclo di produzione dei servizi. Solo il collaudo finale dell'opera e la sua messa in servizio, trasformando un investimento ancora improduttivo in un'immobilizzazione produttiva, darà inizio al processo di ammortamento che inciderà sul conto economico. Fino a quel momento, la posta è collocata in un apposito conto di transito delle immobilizzazioni materiali (attivo patrimoniale) denominato, per l'appunto, immobilizzazioni in corso.

Il collaudo dell'opera, infatti, e soprattutto la conseguente immissione dell'immobilizzazione nel ciclo di produzione dei servizi, costituisce il punto di partenza per le registrazioni che modificano, con l'inizio del processo di ammortamento, il valore complessivo del patrimonio. Con la chiusura dell'opera, infatti, l'intero valore dell'investimento provvisoriamente contabilizzato nelle immobilizzazioni in corso, è stornato per confluire nella voce delle immobilizzazioni materiali definitiva.

Da quel punto, o più precisamente, dal momento in cui il bene strumentale diventa operativo, incomincia a maturare il processo di ammortamento che farà confluire le relative quote annuali nel conto economico sotto forma di costi di competenza di quell'esercizio.

Si riportano di seguito alcune note esplicative delle più significative voci rappresentate nei conti economico – patrimoniali.

### Conto del patrimonio (attivo)

Il valore delle immobilizzazioni immateriali viene incrementato per il pagamento di spese per la progettazione di strumenti urbanistici e di incarichi in materia ambientale, acquisto di software e relative licenze, per sistema di telefonia e per le spese necessarie all'espletamento delle elezioni comunali.

Tra le immobilizzazioni materiali, il valore dei cespiti cresce per effetto delle opere collaudate nell'anno (n° 54, per un importo complessivo di € 8.962.777,17) e per l'acquisto di macchine, attrezzature, impianti, automezzi e altri beni (per un importo complessivo di € 687.672,48). Conseguentemente è ridotta la voce Immobilizzazioni in corso.

Tra le opere collaudate figurano interventi in immobilizzazioni non di proprietà dell'ente che, quando finanziate con entrate proprie (strade vicinali, chiese ed edifici privati € 75.725,96), incrementano la voce Trasferimenti del conto economico, mentre quelle finanziate con trasferimenti regionali ad hoc (strade vicinali e chiese € 173.118,23) riducono la voce Immobilizzazioni in corso e conseguentemente la voce Conferimenti del passivo patrimoniale.

Stesso trattamento contabile è stato riservato al pagamento dei trasferimenti in C/capitale per contributi alle imprese, cosiddetti "de minimis", e ai contributi assegnati ai Consorzi di Strade Vicinali per € 130.465,21.

Gli altri cespiti in diminuzione riguardano l'alienazione di un alloggio ERP (€ 15.927,60) e di diritti di superficie (€ 194.098,96). Si presume che la vendita di beni non abbia prodotto né plusvalenze né minusvalenze patrimoniali.

A seguito di tutte queste variazioni, è stato adeguato il valore delle quote di ammortamento.

Tra le immobilizzazioni finanziarie, il valore delle partecipazioni è stato valutato in ragione del valore del patrimonio netto che esse rappresentano, secondo il seguente schema:

SOCIETA'	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/13	% POSSEDUTA	VALUTAZIONE
CONSORZIO ZIR	-884.199,00	33,33%	-294.703,53
ABBANOVA	225.242.950,00	5,52%	12.433.410,84
SOMEAANS	113.467,00	33,33%	37.818,55
PROMIN	70.647,00	1,18%	833,63
ATP	3.624.007,65	72,13%	2.613.996,72
SOCIETA' IPPICA SASSARESE	1.103.736,00	1,26%	13.907,07
SARDEGNA NORD OVEST	96.779,00	8,64%	8.361,71
CIP	10.206.270,00	20,00%	2.041.254,00
TOTALE			16.854.879,00

Tale valutazione ha comportato una plusvalenza patrimoniale (€ 34.381,81) tra le imprese controllate e una minusvalenza patrimoniale di € 586.302,69 tra le altre imprese, ottenuta dalla somma algebrica delle variazioni del patrimonio netto delle società sopracitate. Tali variazioni sono dovute al conseguimento dell'utile o della perdita nell'esercizio 2013 per tutte le società, ad eccezione di Abbanoa SpA, per cui si sono modificate le quote di partecipazione con l'aumento del patrimonio netto, e il Consorzio ZIR, che, in liquidazione, ha registrato un patrimonio netto negativo.

I crediti di dubbia esigibilità, stralciati dal conto del bilancio ai sensi dell'art. 230 del TUEL e iscritti nel conto del patrimonio sino al compimento dei termini di prescrizione, si riferiscono a inesigibilità di:

- ruoli TARSU (€ 5.648.173,21) cancellati coi rendiconti 2008, 2010, 2011 e 2012;
- ruoli TIA (€ 4.743.070,52) cancellati coi rendiconti 2011, 2012 e 2013;
- ruoli per permesso da costruire e condono edilizio (€ 96.123,07) cancellati con il rendiconto 2011;

- proventi dei parcheggi (€ 617.118,20) e proventi del servizio acquedotto (€ 2.736.558,60) cancellati con rendiconto 2008;
- proventi del canone sociale (€ 866.267,29) cancellati coi rendiconti 2008 e 2012;
- ruoli ICI (€ 1.498.185,66) cancellati col rendiconto 2013.

Rispetto agli importi stralciati, nel corso dell'esercizio 2014 sono stati incassati € 989,28 per permesso da costruire, € 23.649,83 relativi al canone sociale, € 68.633,16 per ruoli TARSU e € 50.689,34 per ruoli TIA, mentre sono stati scaricati € 5.307,88 per ruoli TIA e € 8.697,35 per ruoli TARSU. L'incasso rappresenta una sopravvenienza attiva che riduce il valore dei crediti di dubbia esigibilità rispetto all'anno precedente, mentre il scarico estingue il credito e comporta un'insussistenza dell'attivo.

Da segnalare per il credito IVA la riduzione di € 700.000,00 a seguito di compensazione del credito, e un incremento di € 268.066,00 maturato nella gestione 2014.

Per quanto riguarda le voci allocate nel conto crediti, si tratta dei residui attivi finali della contabilità finanziaria.

I risconti attivi (€ 7.147.084,91) sono costi futuri impegnati nel 2014, ma di competenza del 2015. In altre parole, si tratta di impegni assunti a fine anno che avranno manifestazione "economica" nel 2015 e quote di entrate a destinazione specifica e vincolata.

#### Conto del patrimonio (passivo)

Il Patrimonio netto cresce per effetto dell'utile d'esercizio (€ 12.002.111,27).

I debiti di finanziamento indicano il debito residuo da rimborsare per mutui e prestiti obbligazionari mentre i debiti di funzionamento sono i residui passivi della contabilità finanziaria derivanti dalle spese correnti.

I risconti passivi (€ 3.695.880,70), sono quote di ricavo legate a costi la cui manifestazione economica maturerà negli esercizi futuri.

### Conto economico

Tra i proventi della gestione figurano gli accertamenti di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, opportunamente rettificati.

I ricavi tributari alle categorie imposte e tasse sono stati variati in diminuzione e imputati tra le entrate di natura straordinaria (sopravvenienze attive), in relazione ad accertamenti di partite arretrate ICI e tributo sui rifiuti ed a quelli conseguenti all'attività contro l'evasione tributaria, ad accertamenti di imposte soppresse (INVIM), e per l'addizionale comunale all'IRPEF relativa agli anni 2007, 2008, 2009 e 2010 riscossa nel 2014.

I costi della gestione corrispondono agli impegni di competenza delle spese correnti, con le dovute integrazioni.

Gli oneri straordinari contengono la somma degli impegni dell'intervento omonimo delle spese correnti. Gli impegni in competenza riguardano in particolare, debiti fuori bilancio (€ 814.017,27), gli sgravi e i rimborsi di entrate (€ 254.176,92), la penalità per mancata separazione della frazione umida (€ 24.937,95), le spese legali sostenute per cause relative ad anni precedenti (€ 143.089,10) e le spese sostenute per le elezioni comunali (€ 319.748,18).

Le insussistenze del passivo sono date dai minori residui passivi riaccertati tra le spese correnti e le uscite in conto terzi.

Le sopravvenienze attive sono dovute all'accertamento di entrate relative ad esercizi precedenti e alla lotta all'evasione e alla riscossione di crediti che erano stati considerati di dubbia esigibilità.

Le insussistenze dell'attivo sono date dai minori residui attivi riaccertati di entrate correnti, proventi da alienazioni e dei servizi per conto terzi sommate alle rettifiche nella dichiarazione IVA e ai discarichi sui crediti di dubbia esigibilità.